ANNO IX. N. 139 — Udine Mercoledì-Giovedì 23-24 Giugno 1886 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LO SPETTRO NERO

Il titolo è bruttino parecchio, sembra l'intestazione d'un capitolo di qualche vecchio romanzo alla Feval, in compenso però fa ridere di riso sano e spontaneo, che è tanto utile alla salute. Lo spettro nero, manco a dirlo, siamo noi clericali e chi lo ha evocato di questi giorni, s'intende, sono stati i nostri confratelli di carta, i giornali liberali. E l'hanno evocato naturalmente in occasione delle elezioni. Quale occasione più favorevole del resto! Uno di questi giornali, diremo così, ameni, giorni sono usciva in questa preziosissima osservazione: « Si è parlato in questi ultimi tempi di connubio *clerico-depretino*; non ci siamo ancora, ma tutti i liberali sentono con inquietudine che i clericali hanno oramai un avvenire, e che, in tempi non lontani, avranno voce in capitolo. » Così il *Corriere della Sera* di Milano.

Ed eccoli qua i nostri liberali oppressi dall'incubo clericale e condannati a fare brutti sogni. Lo *spettro nero* li ha sempre perseguitati, bisogna confessarlo! I poveretti non hanno nemmeno potuto godere le gioie dei primi entusiasmi, il contento del loro insperato trionfo, perchè a guisa dell'ombra di Banco, lo *spettro nero* turbava i loro banchetti, i loro simposii, offuscava l'aureola delle loro vittorie. Dovunque essi volgessero lo sguardo non vedono che lo *spettro nero*. Ed erano i clericali che congiuravano nelle tenebrose conventicole, forse prese ad imprestito dai gufi del radicalismo, ossia dai settari della *Giovine Italia*, della *Carboneria* e della *Massoneria*, venuti a godere all'aperto il sole, il bel sole d'Italia, in grazia del così detto risorgimento nazionale. Ed erano i clericali che minavano sottomano il giovine regno, i clericali che screditavano le inviolabili istituzioni, i clericali che seminavano il malgermo della rivoluzione, i clericali (oh orrore degli orrori!) che invocavano coi voti e magari colle preghiere l'intervento dello straniero, dell'esoso e barbaro straniero.

In conseguenza di ciò un *dàlli dàlli* generale ai clericali, persecuzioni senza nome e senza esempio, incarceramenti, domicili coatti, minaccie e spaventi d'ogni genere e qualità. I clericali segnati a dito siccome nemici della patria, i clericali esposti all'odio delle plebi avvinazzate e pagate perchè li perseguitassero, i clericali messi al bando del mondo civile e del consorzio umano. Con tutto ciò però si diceva e si proclamava ai quattro venti (a costo anche di cadere nella più patente e ridicola contraddizione) che il tempo dei clericali era finito, che il loro partito era un cadavere, che indietro non si tornava più e che i loro conati erano conati da pazzi e da insensati.

Da quell'epoca, ossia dal principio di queste brutali persecuzioni sono passati ventisei anni e per legge naturale non si dovrebbe omai parlare più di questo cadavere putrefatto anzi polverizzato e pochi, cioè appena i più vecchi dovrebbero ricordarne l'esistenza funesta e maledetta. Invece vedete un po': il cadavere non si è putrefatto, non si è sciolto in polvere, anzi non è più cadavere anzi, quel'chi che più conta ha *ormai un avvenire, ed in tempi non lontani avrà voce in capitolo*. Il che vuol dire apertamente (perchè i liberali non hanno la virtù dei miracoli) che il clericalismo, ossia il partito dell'ordine e della giustizia, non è mai morto, che soltanto una spudorata menzogna accolta ciecamente da una plebe ignara e in buona fede, lo fece creder tale.

Vuol dire che questa plebe, ubbriacata dal titolo tanto lusinghiero quanto falso di *popolo sovrano*, ha perduto l'ebbrezza artificiale, ha aperti gli occhi ed ha compreso molto bene d'essere stata indegnamente, infamemente ingannata. Ha capito che i liberali lavoravano pel proprio interesse e non in quello del popolo; ha capito che la libidine d'un vasto regno e l'avidità di allungare le mani nella pubblica sostanza furono le due molle che diedero vita alla rivoluzione, ha capito che per farla questa rivoluzione fu necessario spargere dappertutto la corruzione ed il malcostume; ha capito che quello dei clericali era il vero sistema per mantenere l'ordine, per custodire la moralità, per procurare il benessere delle popolazioni.

Questo ha capito la plebe, il *popolo sovrano*, e stracciandosi dagli omeri il manto regale datole per derisione e per coprire le piaghe infinite infertele dal liberalismo volge le spalle agli idoli di ieri, e ritorna a quei principii, che meglio per lui se non li avesse mai abbandonati. Altro che *spettro nero!*

STATISTICA DELLE MISSIONI

Fu l'idea essenzialmente cosmopolitica del cristianesimo, che allargando le vedute dello spirito umano, spinse per prima i popoli civili cristiani fuori dell'antica loro cerchia, originando per natural conseguenza insieme alla propagazione della fede, quel movimento di ricerche e di commercio fondato sulle basi della giustizia cristiana, che è uno dei caratteri distintivi dell'odierna civiltà.

E difatto il contatto dei popoli, la facilità delle comunicazioni, la colonizzazione vasta e progrediente, hanno alla lor volta servito non poco nelle mani della Provvidenza alla diffusione della vera fede: e le Missioni cattoliche stese come un'ampia rete sopra gran parte del mondo, vengono sempre più diramandosi e stringendo le loro fila. Ma con il loro crescere di numero e d'importanza riesce più complicato il problema di un'organizzazione sapiente che coordini e diriga convenientemente le forze dell'Apostolato cattolico. Quindi il bisogno di una conoscenza più complessiva e più esatta delle Missioni, di un lavoro che presentandone con esattezza lo stato, e tenendo dietro costantemente al loro sviluppo o deperimento fornisca i mezzi per studiarne e conoscerne le cagioni.

Attese queste ragioni, si è venuto nel pensiero di pubblicare annualmente una statistica delle Missioni, di cui esce ora alla luce il primo saggio dalla tipografia della Sacra Congregazione di Propaganda in un volume in sedicesimo grande di pagine XXVIII 415, col titolo: *Missiones catholicae ritus latini cura S. Congregationis de Propaganda Fide descriptae.*

Il numero, la varietà delle Missioni, la distanza e la difficoltà di comunicazione con molte di esse non permettono di conseguire completamente il fine al primo tentativo.

Tuttavia è sembrato che coll'affrettarne la pubblicazione, potesse ottenersi più rapidamente il perfezionamento di un tal lavoro. Con esso sotto gli occhi i superiori delle Missioni potranno facilmente rettificare le inesattezze che per caso vi fossero incorse, sviluppare i punti che ne hanno bisogno, e supplire i dati che mancano; talchè possa in breve raggiungersi un grado di perfezione corrispondente al fine di un tal lavoro, e al giusto interesse che può destare nell'animo dei cattolici seguire i passi della loro fede in mezzo ai popoli della terra. Per rendere più agevole quest'efficace collaborazione dei Missionari, la S. C. pubblica il suo *Annuario* in lingua latina.

Le basi che hanno servito alla compilazione di questo primo saggio sono in gran parte le relazioni dei missionari, e per ciò che si spetta all'origine delle Missioni meno antiche, gli Archivi della S. Congregazione. Per quelle missioni che ne sono fornite, si è anche tenuto conto di *Directorii* speciali, dove mancassero notizie più recenti e più dirette.

L'orditura poi di questa statistica è come segue. Dopo un elenco dei componenti la S. Congregazione di Propaganda e degli impiegati addettivi, s'enumerano i vari Collegi di Missione di rito latino, accompagnando ciascuno con brevi notizie storiche e statistiche. Seguono poi le mis-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 47

IN CASA D'ALTRI

DI

M. MARYAN

traduzione di ALDUS

Marco, rialzata la testa, si incontrò nello sguardo di Ottavia.

— Sì, io la amo, e non lo sapeva, asserì egli con accento profondo.

Quasi tosto tuttavia, il timore, il dubbio essendosi impadronito di lui:

— Ma ella?... esclamò, ella, così giovane, così bella, può amare un essere invecchiato e malinconicamente freddo come son io? Io non ho avuto giovinezza, aggiunse amaramente.

— Lo so, rispose Ottavia, ma Anna l'ha ricondotta in voi... Non v'ingannate tuttavia sul senso delle mie parole. Non crediate che io abbia osato scrutare quel cuore sì puro. Non so se ella provi affetto per voi, ma credo che voi possiate renderla felice; e, quanto a lei, è un tesoro.

Egli scosse la testa con una specie di disperazione.

— Ella non vorrà sposarmi! disse egli. Sono così immeritevole di lei! Potrebbe ella trovare in me un'eco ai suoi giovani e raggianti pensieri? Non ci sono più fiori nella mia anima; il dubbio e l'egoismo li hanno fatti appassire. Può la giovinezza morta verdeggiare di nuovo?

Ottavia stese il braccio verso la piazza, accennando al boschetto d'alberi che protendevano i rami spogli verso il cielo.

— Vedete quegli alberi, disse. Che cosa ci vuole per caricarli di fiori e di frondi? Non altro che un po' di tepidi raggi di sole, Marco, un'affezione pura e dolce, come può essere provata da un cuore cristiano, renderà alla vostra anima la giovinezza e la felicità. Sperate.

Marco errò fino a sera fuori di Penvan in preda alla più viva emozione.

Allorchè rientrò nella camera della convalescente, questa era seduta nella sua poltrona, e prestava un orecchio distratto alle parole di Anna, la quale sforzavasi invano di farle provare interesse per un argomento qualsiasi.

Ella guardò Marco con una sollecitudine inquieta, e sospirò vedendo l'alterazione dei suoi lineamenti.

Anna anch'ella se ne accorse.

— Vi sentite male? gli chiese con premura. Siete pallidissimo, e sembrate dolorosamente stanco.

— Sì, ho camminato a lungo.

Marco si sedette, prese *macchinalmente* le molle e *cominciò* a battere convulsamente i tizzoni, poi chiese precipitosamente a sua matrigna come stesse.

— Forse avete bisogno di mangiare, osservò Anna dopo qualche istante di silenzio; vado tosto ad affrettare la cena.

— No, grazie; ora mi reco nella mia camera a scrivere una lettera di premura.

— Mentre la porta si rinchiudeva dietro di lui, la signora Auvrard sospirò.

— Marco è sofferente, disse ella con voce alterata.

— Sembra stanco assai. Egli ha vegliato tante notti, zia! Poi è continuamente in viaggio, e i viaggi così frequenti non possono non abbattere.

— No, non è questo, disse la signora Auvrard con accento strano. Venite presso di me, figlia mia.

Anna meravigliata avvicinò la sua sedia.

— Io ho profondamente amato Marco, riprese la signora Auvrard con un'emozione che faceva tremare le sue mani scarne. Egli fu il grande, l'unico affetto della mia vita. Tutti i sacrifici m'erano dolci per lui solo. Nessun altro che lui al mondo m'era necessario; egli era la mia felicità.

Ella si fermò oppressa dall'eccesso dell'emozione. Anna posò dolcemente le sue labbra sulla destra tremante di lei.

— Ma comprendo oggi — e piaccia al cielo che non sia troppo tardi — comprendo oggi che lo amai da egoista. Io ho gettato l'ombra dei miei dolori e delle mie tristezze sulla sua anima. Ma egli è giovane ancora, Anna, e la sua vita può rifiorire... Io non basto più al suo cuore, e se mi sono ingannata nel mio affetto per lui, voglio almeno che egli sia felice.

Quelle lacrime, lente a scendere, che commovevano così stranamente il cuore di Anna, rigavano in questo istante le guancie pallide della signora Auvrard.

— Non piangete così, esclamò la giovinetta; ciò m'addolora troppo.

Sua zia scosse la testa e, prendendole le mani:

— Rispondetemi, disse con voce rotta: voi consentireste a diventar moglie di mio figlio, non è vero, Anna?

La giovinetta si fe' pallidissima.

— Egli ha parecchi anni più di voi, riprese febbrilmente la signora Auvrard: ma una donna non può che andar fiera della sua intelligenza, delle sue grandi doti. Egli avrebbe potuto farsi un bel nome se non avesse preferito restarsene presso di me, povera vecchia.

Anna non poteva rispondere. La sua emozione era troppo viva.

— Ah, voi non l'amate? esclamò la povera donna, e tuttavia egli v'ama più di ogni cosa al mondo... più di me stessa.

Si nascose il volto tra le mani e pianse di nuovo.

— Zia, disse Anna inginocchiandosi presso di lei, voi forse v'ingannate...

La signora Auvrard scosse la testa.

— L'ho troppo amato per ingannarmi, rispose ella con amarezza.

Anna chiuse gli occhi. Come in un sogno ella risalì il corso del passato, reso chiaro d'improvviso per lei da una luce impreveduta.

E che altro ella vide se non il progresso di una simpatia seria e profonda dal giorno in cui morì la povera Giovanna?

Ella comprendeva a un tratto la presenza di Marco a Pau, e quell'altro viaggio strano il cui scopo vero non era che la tomba di sua nonna.

E le settimane allora trascorse di quanto non avevano accresciuta questa simpatia?

Un passo ben noto si fe' sentire nel corridoio. Anna non levò la testa; ma quando la porta si aprì, comprese che Marco era là, e che l'avvenire delle loro due vite doveva decidersi in quell'istante.

— Marco, disse la signora Auvrard procurando di render ferma la sua voce, mi sono ingannata dicendo io ad Anna che il tuo sogno è di farla compagna dei tuoi giorni?

La giovinetta aveva nascosta la faccia tra le mani.

— Un sogno insensato forse, balbettò egli, ma così dolce!... Anna, io vi offro il focolare domestico a cui voi aspirate, il riposo della vostra vita, e la tenerezza, della quale il vostro cuore ha sì a lungo mancato. E io vi insegnerò, a forza di affetto, ad amarmi, Anna, mia diletta Anna.

A queste parole, così nuove, così strane, una pace improvvisa, un sentimento di sicurezza profonda e deliziosa succedevano nel cuore di Anna all'agitazione della sorpresa. Le parve di essere trasportata in una atmosfera sconosciuta di gioia calma e pura, di riposo ideale, in quell'atmosfera di affetto, di cui il suo cuore aveva provato così vivo il bisogno.

— Anna, non mi giudicate dal passato, riprese Marco cercando di leggere negli occhi limpidi di lei. Voi avete fatto di me un altro uomo, e io seguirò il sentiero, battuto da voi, verso Dio. E non temete che d'ora innanzi sia triste e severo. Se voi potete amarmi, la gioia verrà ad allietare il mio povero cuore.

Ella non potè rispondere; ma ben rispondevano il suo sorriso raggiante, e i suoi occhi brillanti di lacrime.

(Continua.)

sioni ordinate alfabeticamente nelle grandi divisioni geografiche delle cinque parti del mondo. Di ciascuna Missione si riassume brevemente la storia, s' indicano i confini, il numero dei cattolici e, dove fu possibile, degli abitanti, colle altre cifre statistiche relative allo stato della cattolicità e con alcuni particolari più interessanti.

Per le Missioni meno conosciute vi si dà anche qualche cenno sul clima, sulla forma di governo, e sulla lingua parlata dalle rispettive popolazioni. Nel testo sono intercalati numerosi quadri statistici che riassumono lo stato delle varie serie di Missioni aggruppate secondo le regioni geografiche in cui si ritrovano.

Da questo saggio apparisce come il cattolicismo abbia fatto in questo secolo un grandissimo cammino, massime fuori d' Europa. Nella grande Repubblica Americana, dove ora fioriscono 67 Sedi vescovili ordinate in dodici provincie ecclesiastiche con circa sette milioni e mezzo di cattolici, non esisteva al principio del secolo che la Chiesa vescovile di Baltimora.

Nell' America settentrionale inglese, dove non aveavi che la Diocesi di Quebec nel Canadà, si contano ora 6 Archidiocesi, 19 Diocesi e parecchie altre Missioni con quasi due milioni di cattolici sopra una popolazione di poco più che quattro milioni.

Nella Cina, abrogate le sterminate Diocesi di Pekino e Nankino, reliquie del cristianesimo portatovi e fioritovi nel secolo XVI, si è dato migliore assetto e novello impulso a quella cattolicità con molteplici e ben organizzate Missioni. Così pure le antiche Diocesi dell' India, cui rendeva deboli ed inefficaci la stessa ampiezza territoriale, sono state in gran parte sostituite con Missioni numerose e fiorenti, che preparano quel terreno a un migliore avvenire; e copiose cristianità sono sorte dal sangue dei martiri nell' Indo Cina.

Dalle coste settentrionali sul Mediterraneo e dalle rive del Congo risalito dai missionari molto addentro due secoli indietro, si sono estese le Missioni cattoliche a tutto il littorale africano stringendo quel vasto continente come in un anello che tende a chiudersi verso l' interno, e recentemente colle Missioni dei Laghi equatoriali si è piantata la croce nel cuore stesso dell'Africa, dove l' islamismo, il protestantismo e l' idolatria disputano palmo a palmo il terreno alla religione cattolica.

Nel continente Australiano, in cui apparvero la prima volta i missionari cattolici nel 1798, si è stabilita su solide basi la gerarchia cattolica, e tre Diocesi fioriscono nelle isole della Nuova Zelanda. Anche nelle grandi isole della Malesia e nelle altre innumerevoli sparse per il Pacifico si è stabilito un sistema di Missioni, che sebbene per iscarsezza di mezzi e di operai non corrisponda ancora alle molteplici esigenze di quelle regioni insulari, tuttavia le fa entrare in un piano di evangelizzazione, che matura forse alla Chiesa messi abbondanti per l' avvenire. Anzi pare che uno sviluppo del cattolicismo in proporzioni ben maggiori che per il passato debba essere universale: poichè finora l'opera evangelizzatrice è stata assorbita in gran parte da un lavoro di preparazione, e che non tarderà a rivelarsi con frutti copiosi.

Infatti nelle missioni di rito latino dipendenti da Propaganda, oltre i numerosissimi Collegi, Convitti, Orfanotrofi e' istituti di carità di ogni genere, si contano circa 6400 scuole elementari, fiorentissime per frequenza di alunni. Questi sono 64,357 nelle scuole delle Indie, 25,219 in quelle della Cina; 21,166 nell' Indocina, e così dappertutto crescono alla Chiesa generazioni novelle, che si faranno centro a più numerose cristianità.

In molte parti poi sorgono Istituti di educazione superiore ed università, che preparano i giovani cattolici a esercitare un lavoro influente all' opera della civiltà. Tuttavia da questa statistica apparisce altresì che agli apostoli della verità rimane ancora un immenso lavoro da compiere, che vi sono ancora vasti campi ove non ha risuonato la buona novella, e dove la religione cattolica combatte una battaglia disuguale coll' eresia e colla superstizione. Ma ciò stesso servirà di sprone ai cattolici, secondo il fine non ultimo di questo lavoro statistico, a cooperare con tutti i mezzi loro possibili alla maggior diffusione della fede e della vera civiltà.

(Osservatore Romano.)

IL CLERO IRLANDESE E GLADSTONE

Il Clero irlandese, mentre colla sua nobile condotta è sempre pronto a sollevare il popolo nelle sue sventure, è ad un tempo stesso intento a propugnare per l'infelice Irlanda anche in politica quelle riforme che valgano a mettere fine ad una sì deplorevole situazione.

Dacchè il signor Gladstone si mostra animato dal pensiero d'introdurre in Irlanda le più importanti riforme, il Clero cattolico gli è largo de' suoi incoraggiamenti.

Un bell'indirizzo gli si è inviato dall'Arcivescovo di Tuam e dal suo Clero. e questo esempio è stato subito seguito da altri Vescovi.

Mons. Mac-Carthy, Vescovo di Cloyne, ha diretto al sig. Gladstone una lettera concepita in questi termini:

« I preti dei cinque decanati della diocesi di Cloye, riuniti in conferenza, mi hanno autorizzato a dirvi che essi approvano pienamente i principii della grande risoluzione che di recente avete presentata e che avete sì fortemente ed eloquentemente difesa nello scopo d'uno scioglimento finale sopra una base duratura ed equa, di quell'autonomia che l' Irlanda chiede da sì lungo tempo.

« Essi mi hanno, inoltre, autorizzato a trasmettervi l'espressione della viva loro riconoscenza per la generosità, l'affetto e l'abnegazione con cui, non ostante la scissione dei partiti, e dell'opposizione che una tale risoluzione non poteva non provocare, avete messo a rischio il vostro posto di ministro per adoperarvi a rendere giustizia ad un paese sventuratamente da lungo tempo oppresso.

« Ciò che accresce la nostra gratitudine e quella del nostro popolo, si è che voi siete il primo ministro inglese, il quale, sino a questi 80 ultimi disastrosi anni, avete osato operare a nostro riguardo in conformità al principio: Sii giusto e non temere. (*Be just and fear not*). »

« Prego ardentemente Iddio che vi conceda di compiere la vostra grande opera e di coronare la vostra gloriosa carriera col ricostruire sopra una base equa accettata dai due paesi, l'unione attuale, che finora non è stata per noi che una sorgente di miseria e di decadenza nazionale, e per voi di difficoltà e d'imbarazzi. »

Il Clero d'Ardagh così si esprime:

« Il Vescovo e il Clero d'Ardagh considerando come loro dovere d'unire i loro voti a quelli del Clero delle altre parti dell'Irlanda, e d'esprimere la loro riconoscenza per gli sforzi spiegati dal signor Gladstone, affine di dare assetto alla questione irlandese in modo soddisfacente e duraturo, sono convinti che le risoluzioni proposte dal primo ministro, se vengono adottate dal Parlamento, tenderanno considerevolmente ad assodare l'impero, ed a favorire la prosperità e il progresso dell'Irlanda. »

Il signor Gladstone si è affrettato a ringraziare i Vescovi d'Ardagh e Cloyn del loro indirizzo d'incoraggiamento e di felicitazioni, ai quali si dichiara « sensibilissimo. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Toscana, 22 giugno 1886.

SOMMARIO. — Commemorazioni liberalesche. — Il grave attentato di Livorno. — Il nuovo Vescovo di Livorno. — L'estate. — Buona salute a Firenze. — Elezioni amministrative. — Le feste di S. Ranieri a Pisa. — Il « Corpus Domini. »

In quasi tutte le città e paesi della Toscana si è solennemente commemorata la festa dei bersaglieri.

Dappertutto passeggiate a suon di banda, banchetti *et similia*; invano cercheresti la nota religiosa, neppur nei pomposi discorsi pronunciati manco solo un accenno alla Divinità.

E come può essere forte, prosperoso un esercito che non si cura della protezione divina e quasi fa *professione di ateismo!*

E' pur vero cotesto, ma la colpa non risale ai poveri giovani delle nostre milizie, ma solo a chi li dirige, all' autorità, al governo che vogliono rassodare lo spirito di autorità, quando essi medesimi dan prova di non riconoscer la prima autorità che è Iddio.

La seconda commemorazione liberalesca fu dedicata a Cavour, e a Livorno specialmente armeggiarono *i liberali malvagi*, diramando inviti a più non posso, per una grande conferenza da tenersi al teatro Goldoni. Essa ebbe luogo domenica sulle ore calde e parlò a lungo un omettino tutto pace e calma, ma che ogni tanto trovava modo di accalorarsi un poco contro gli abborriti clericali. E l' omettino era un ebreo, e poichè sapeva che gli aborriti clericali sono gente quieta, e che tutt' al più non fanno che una ben saporita risata su certe sciocchezze, così egli proseguiva la sua focosa arringa che certo non avrebbe nemmeno tentato se avesse dovuto farla contro i radicali!

E gli applausi fioccarono per l' ambiente caldo, tutto saturo di elettricità, di cavourrismo (!) e di anti-clericalite.

✶

La sera del medesimo giorno un grave attentato accadeva in Livorno.

Si trattò nè più nè meno che di una cartuccia di dinamite posta sul marciapiede vicino a un ricco casino di giuoco, ritrovo elegante dell'aristocrazia. La bomba esplose con immenso fracasso, spaccando le lastre del marciapiede, le cui scheggie volarono fin 12 metri lontano, mandando in frantumi i vetri delle case vicine e spegnendo i fanali più prossimi.

Fortuna volle che soffiasse un vento impetuoso cheratteneva la gente dal passeggio, altrimenti chi sa quali disgrazie potevano accadere essendo quel luogo il più centrale della città.

I commenti sul triste fatto sono svariatissimi. Alcuni credono ravvisarvi un dispetto per la commemorazione di Cavour, avendo avuto luogo l'esplosione sulla piazza omonima e a pochi passi dalla statua del medesimo, ma i più sono inclinati a credere trattasi di un attentato a quel casino di giuoco.

Speriamo che tali orribili avvenimenti non succedano più.

✶

Domenica giorno della Pentecoste fu solennemente consacrato a Roma Mons. Leopoldo Franchi nuovo Vescovo di Livorno.

Il suo ingresso solenne si compirà il 15 agosto prossimo e i livornesi e la società cattolica gli preparano un'accoglienza quale si merita.

✶

Il tempo è sfavorevole ai bagni purtroppo, ma gli affitti sono numerosi a Livorno e a Viareggio e si spera in una buona stagione. Da alcuni giorni si trova a Livorno S. A. R. il duca d'Aosta insieme ai figli, per prendere i bagni di mare. Si preparano dei bei divertimenti per l'estate, e tra gli altri, forse il più bello, sarà una festa in mare con gondole illuminate e con musiche, in onore del Principe Amedeo.

La notizia della venuta di S. M. la Regina è ormai certo ch'è assolutamente infondata.

✶

A Firenze la salute è ottima, e il solo ammalato di colera lascierà fra due o tre giorni il lazzaretto.

✶

I buoni fiorentini si preparano a tutta possa alle elezioni amministrative nelle quali il Comitato cattolico spiega la sua energia ed ha buone speranze di vittoria.

Importantissime saranno le elezioni a Lucca ove scade da consigliere quell'assessore che compiè quel famoso regolamento del camposanto che diede motivo a tante e lunghe polemiche come certo vi ricorderete.

Il liberalismo e la massoneria sua alleata faranno i più potenti sforzi per far riuscire colui, ma se i cattolici muoveranno compatti alle urne, la sconfitta di quell'assessore è più che certa.

✶

Una bella festa ebbe luogo giovedì a Pisa: la festa del suo gran Patrono S. Ranieri e avemmo agio di ammirare una bella illuminaria specie la sera della vigilia, nella quale molti palazzi erano illuminati.

Le funzioni si compierono con ordine e devozione ammirabili e tra un concorso immenso di popolo della vasta Provincia.

Si spera che tra due anni pel Centenario del Santo sarà ripristinata la tradizionale *luminaria* di così grande effetto e ch'era di un gran vantaggio per Pisa.

Si preparano belle feste e processioni del *Corpus Domini* quasi dappertutto. A Livorno dopo molti anni si compiranno in non poche parrocchie.

Nella prossima mia i graditi dettagli.

G.

Governo e Parlamento

Depretis presentò ieri alla Camera alcuni progetti di legge fra cui quello della legge comunale e provinciale, e della sicurezza pubblica.

ITALIA

Faenza — La notte sopra il 21 venne incendiata una piccola parte della porta dell'Istituto Salesiano che pare fosse prima bagnata col petrolio.

Corrono su questo fatto voci molto strane.

ESTERO

Baviera

La polizia sequestrò molti giornali che pretendono che la morte del re fosse cagionata d'un delitto. Un venditore di giornali divenuto pazzo gridava. « Vogliono uccidere il re, lo voglio salvare! » Il giorno che precedette la catastrofe, il re aveva ancora ordinato a Monaco 350 orologi d'oro col suo stemma per regalarli ai suoi servi. Per procurare denaro ad un suo favorito, un soldato comune, voleva vendere il fermaglio di diamanti dell'ordine di S. Giorgio. Al 1 corr. fece ancora illuminare il suo castello colla spesa di 10,000 marchi! Al soldato Alphous Weber regalò molti diamanti col suo stemma e 2800 marchi, poi lo mise in prigione. Ma i servi vi avevano messo un simulacro, che il re riteneva esser Weber. Gli *ebrei* che gli prestarono 15 milioni *saranno tutti pagati dal tesoro della corona.*—

— Il *Temps* ha da Monaco:

Ecco, secondo fonte ufficiale la verità sul prestito del Re.

Nel gennaio scorso l'agente degli affari francese offerse al segretario di corte di Baviera di fornire di danaro il Re, se la Baviera si impegnasse di osservare la neutralità in caso di guerra tra la Francia e la Prussia.

In questa offerta non trattavasi della famiglia degli Orleans.

La lettera dell' agente francese rimase inevasa.

Il Re non la vide. Più tardi il Re stesso ebbe l'idea d'indirizzarsi agli Orleans, ma il suo progetto ebbe nessun principio di esecuzione.

— Alla Camera dei Signori, Newmayer riferì sulle deliberazioni della Commissione che ha inteso i medici relativamente al parere sottoposto sullo stato del Re, ai particolari della malattia e alla autopsia e infine sulle parecchie persone che circondavano il Re nell'ultimo tempo.

L'insieme del materiale così raccolto prova che la malattia del Re consisteva in mania di solitudine, mania di persecuzione e mania di progetti fantastici.

La Camera dei Signori in seduta plenaria dopo udito il rapporto particolareggiato della Commissione sugli atti provanti l'alienazione mentale del Re e dopo una discussione, in cui Lutz difese la condotta del ministero, approvò all'unanimità con 48 voti lo stabilimento della reggenza e il rinvio a una commissione del progetto della lista civile del reggente.

Inghilterra

La *Pall Mall Gazette* volge un appello a tutte le classi della società, acciocchè concorrano a una sottoscrizione, per creare un fondo che si chiamerà *People's pence* (obolo del popolo) e servirà a sopperire alle spese necessarie alla elezione dei candidati liberali partigiani di Gladstone. La *Pall Mall Gazette* soggiunge un tale fondo essere indispensabile stante la scarsità di mezzi dei seguaci di Gladstone, poichè i membri delle classi ricche sono tutti unionisti o conservatori. Il fondo sarà messo a disposizione dello stesso Gladstone.

Come la *Stefani* ci annunciò avant'ieri, la sottoscrizione si è bene iniziata con la offerta di un milione di lire per parte di un lord.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative

La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352 si porta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 11 luglio 1886.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant. ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all' Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal Municipio di Udine
li 19 giugno 1886.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI.

Consiglieri Com. che scadono d'ufficio
(per anzianità)

Degani cav. Gio. Battista — Jesse dott. Leonardo — Canciani ing. Vincenzo — Antonini co. Rambaldo — Poletti dott. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Locatelli bar. dott. Francesco — Novelli Ermenegildo.

(per rinuncia)

Schiavi avv. dott. Luigi Carlo (eletto pel quinquennio 1886-90.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica.

Lovaria nob. cav. Antonio — Di Prampero co. comm. Antonino — Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, Senatore del Regno — Sartogo Pietro — Heimann ing. cav. Guglielmo — Luzzatto Graziadio uff. cor. It. — Valentinis avv. cav. Federico — De Puppi co. Luigi uff. cor. It. — Leitemburg avv. Francesco — Morelli De Rossi ing. Angelo — Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. It. — Di Trento co. cav. Antonio — De Questiaux cav. Augusto — Chiap dott. cav. Giuseppe De Girolami cav. Angelo — Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Volpe cav. Marco — Mantica nob. Nicolò — Dorigo cav. Isidoro — Billia avv. Gio. Battista — Bonini prof. Pietro — Di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo — Groppleo co. comm. Giovanni — Delfino avv. cav. Alessandro — Measso avv. dott. Antonio — Muzzatti Antonio — Morpurgo Elio — Baldissera dott. Valentino — Orgnani Martina nob. cav. Gio. Battista.

Consiglieri Provinciali del Distretto di Udine che scadono d'ufficio.
(per anzianità)

Deciani nob. dott. Francesco — Billia comm. avv. Paolo — Mantica nob. Nicolò.

(per rinuncia)

Schiavi avv. dott. Luigi Carlo.

Le Sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace, tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B, E, F.
Sezione II al Palazzo Bartolini (sala terrena), id. A, C, D.
Sezione III al R. Tribunale civile e correzionale, id. G, H, I, K, L, M.
Sezione IV nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale, id. N, O, P, Q, R.
Sezione V id. id. S, T, U, V, Z.

Sostanze alimentari in iscatole di latta

Il laboratorio chimico municipale di Milano, per incarico della Giunta, avendo proceduto ad una analisi delle sostanze alimentari contenute nelle scatole di latta, ha constatato la presenza di materie nocive alla salute nelle scatole contenenti alimenti acidi o salati.

Il Municipio temendone *conseguenze* esiziali alla pubblica salute, ha richiamata l'attenzione dell'autorità governativa, reclamando provvedimenti generali, non trovando esso di prendere deliberazioni per Milano, considerato anche che le dette scatole sono autorizzate nelle sussistenze militari.

Siccome il commercio delle sostanze alimentari è vastissimo, e grandi industrie verrebbero ad essere compromesse se si adottasse *leggermente* la raccomandazione del Municipio di Milano, l'autorità sanitaria superiore dovrà studiare molto il grave quesito.

Perutilis

Tutte le autorità locali hanno dato di questi giorni una prova dell'utilità di una cosa.

Il Tribunale, la Deputazione provinciale, la Prefettura hanno concesso ad un giornale cittadino di liberamente scegliere e riportare in esso le sentenze e le decisioni *civili*, *penali*, *commerciali*, *amministrative* e *contenziose* che loro emettessero, allo scopo di formare la *Giurisprudenza Udinese*; la quale poi verrà completata col riportare su di essa le decisioni in sede d'Appello e di Cassazione.

Non vi ha alcun dubbio che tale provvedimento riuscirà molto utile agli Avvocati, ai Procuratori, ai Notai, ai Comuni, alle Opere pie, agli Esattori ecc.

L'*Ape giuridico-amministrativa*, la Rassegna appunto che volle regalare alla provincia una tale raccolta, merita adunque lode per il fine a cui mira, quello cioè di facilitare a chiunque la trattazione d'ogni affare, e noi auguriamo a tale effemeride, già favorevolmente conosciuta per i suoi meriti e pregi, nel campo giuridico, amministrativo e sociologico che il Foro udinese, e tutte le Amministrazioni della Provincia facciano buon viso a questo suo provvedimento.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 7 1[2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	Strauss
2. Mazurka *Metaura*	Riva
3. Sinfonia *Le Pre aux Clercs*	Herold
4. Valzer *Il Telefono*	Heiman
5. Atto III *Gioconda*	Ponchielli
6. Polka *Mandi Toni*	Cagli

Come si può suonare l' arpa e la chitarra sul pianoforte.

In un giornale francese troviamo la seguente comunicazione d' un modo altrettanto semplice quanto ingegnoso per far suonare un piano con le voci dell' arpa o della chitarra.

Per ottenere questo risultato basta introdurre tra le corde del piano e gli ammorzatori, precedentemente sollevati a mezzo della pressione sul pedale forte, un foglio di carta assai sottile e ben secca, che si dispone per modo che esso si applichi molto esattamente, in tutte le sue parti, sulle corde dell' istrumento. Lasciando allora ricadere il pedale, gli ammorzatori vengono a comprimere il foglio di carta contro le corde del piano ed impediscono così ad essa di scorrere nella parte inferiore dell' istrumento.

Lasciate correre allora delicatamente le dita sulla tastiera; le vibrazioni delle corde venendo a rompere contro il foglio di carta, producono un suono assai simile a quello della chitarra o dell' arpa.

Certamente tutti i pezzi per pianoforte senza eccezione non potrebbero essere eseguiti sopra un istrumento così disposto, e bisogna saper scegliere. Vengono specialmente raccomandate le composizioni di Godefroid.

Un piano così disposto fornirà all' accompagnatore una risorsa altrettanto originale quanto variata. Conviene guardarsi, durante l' esecuzione, dal far uso dei pedali. La pressione del pedale debole produrrebbe una cacofonia delle più disaggradevoli: quella del pedale forte produrrebbe la caduta del foglio di carta nella parte inferiore del piano. Con un po' d' esercizio ogni pianista potrebbe rivaleggiare coi più consumati arpisti.

Diario Sacro

Giovedì 24 giugno — *CORPUS DOMINI.*
(Ultimo quarto a ore 5.25 sera)
Venerdì 25 — S. GUGLIELMO ab.

Paolo Ferrari e le sue commedie.

Paolo Ferrari ha diretto a tutti i Prefetti del Regno una circolare, per dir loro ch' egli ha pagato le tasse prescritte onde preservare 49 delle sue opere drammatiche dall' esser recitate senza suo permesso, e chiede quindi che l' Autorità politica adempia l' obbligo suo di tutela contro le frodi dei capocomici ed impresari.

« La S. V. Ill.ma — continua egli — « agevolmente comprende il gravissimo « danno che mi viene da codeste vere « *ruberie*; se i miei diritti fossero tutelati, « e i capocomici e impresari non potessero « recitare cose mie senza mio permesso, « con tante produzioni da me pubblicate, « con circa 130 compagnie drammatiche i- « taliane e con più di 200 teatri, potrei « computare che, recitandosi ogni giorno « in Italia almeno due mie commedie, e « supponendo che queste non mi rendes- « sero che sole 15 lire cadauna, no avrei « una rendita di circa 900 lire al mese, « dove chè, invece, a cagione delle dette « *ruberie*, non incasso che due o tre cento « lire all' anno; la quale differenza per un « povero letterato, come me, che vive del « proprio lavoro, la S. V. Illustrissima « vorrà riconoscere che è veramente ro- « vinosa. »

Chiude invocando che « a nessun *capocomico* — anche se *cavaliere* o *commendatore* — sia permesso di recitare cose sue, se non produce un suo permesso autenticato dal suo timbro.

Gli scritti e le memorie del conte di Chambord.

Giorni sono l' *Osservatore Cattolico* pubblicava la seguente informazione:

Rammenterete ciò che vi dissi, tempo fa, sulla morte del P. Marquigny, incaricato di scrivere una Vita veridica del Conte di Chambord, dietro documenti comunicatogli dalla contessa medesima. Si volle procurargli un successore, ma gli sforzi andarono falliti. Poi morì anche la contessa, ed oggidì si teme che quel grande ed utile lavoro non possa più essere ripigliato per la dispersione dei documenti.

Nell' accogliere l' ultima parte di questa informazione, l' ottimo nostro confratello milanese è stato tratto in errore.

E' vero, infatti, che la contessa di Chambord aveva affidato all' illustre gesuita Marquigny l' incarico di ordinare gli scritti dell' augusto suo consorte e di scriverne la vita, come è vero altresì che la morte subitanea onde il P. Marquigny fu colto a Frohsdorf, interruppe l' avviato lavoro; ma è falso che esso non possa più essere ripigliato ora per la dispersione dei documenti. Questi documenti, lungi dall' essere dispersi, si trovano riuniti tutti e gelosamente custoditi a Frohsdorf per cura del duca di Madrid, al quale furono per disposizione testamentaria legati. Possiamo anzi aggiungere che giunto il momento opportuno saranno in tutto o in parte pubblicati a gloria del Principe cristiano che li dettò, e a profitto della storia contemporanea di Francia.

Temporali, neve e saette.

Si ha notizia di varii temporali furiosi scoppiati in diverse parti d' Italia, con grandinate terribili e saette.

A Firenze un fulmine caduto nella fonderia Luder tramortì due operai; un altro incendiò il salotto del villino abitato dal direttore del *Fieramosca*; un terzo danneggiò l' Istituto degli Studi superiori.

Sulle altezze di Vallombrosa a dieci chilometri da Firenze, ha nevicato!

A Pieve di Saliceto, Reggio Emilia, mentre i preti di sulla soglia della chiesa benedivano le campagne per far cessare il cattivo tempo, un fulmine rasentò la facciata della chiesa piombando fra i fedeli e colpendo certo Brozzi che moriva sul momento.

Feriva inoltre gravemente l' arciprete ai piedi, il cappellano alla mano sinistra, un chierico al braccio sinistro, un sagrestano al petto e qualche altro più leggermente.

Funeste grandinate caddero nel Bresciano danneggiando specialmente le terre di Franciacorta, San Bartolomeo e Mompiano.

A San Bartolomeo la grandine copriva le vie come un alto strato di neve.

Da Vienna si annunzia in data 21:

Stanotte vi fu un uragano terribile con vento furioso e pioggia scrosciante. Era pericolosissimo passare per le strade cadendo dappertutto tegole, comignoli di camini ed insegne con grande fracasso.

Molte persone rimasero ferite. Si trovarono migliaia di uccelli morti.

Il Danubio gonfio portava stamane gran quantità d' alberi sradicati; si deplora la morte di due uomini in seguito all' uragano; è anche morto molto bestiame.

I danni sono immensi, nelle campagne dell' Austria superiore ed inferiore, nella Slesia, nella Polonia, nella Boemia, alcuni treni sono giunti con grandi ritardi.

I tram a vapore nei dintorni di Vienna sono sospesi.

A mezzogiorno cessò la pioggia, continua però il vento.

Misure di precauzione.

Il ministero della guerra ha disposto che nei corpi armati che si trovano in luoghi dove ha serpeggiato il colera, non abbiano luogo movimenti di truppa per formare i campi d' istruzione, modificando, ove occorra, la costituzione dei medesimi.

Per la Storia.

L' *Osservatore cattolico* riceve da Berlino la seguente comunicazione:

Non è vero affatto che il re Ludovico II offriva *motu proprio* la corona imperiale a Guglielmo I di Prussia, che allora si trovava a Versailles. Anzi questa offerta gli fu *imposta* dalla *raison d' Etat* o dalla influenza bismarchiana. Il cancelliere l'aveva già fatto scandagliare sul proposito, ma *vanamente*, giacchè il Re gli si mostrava avverso. Allora egli — il cancelliere — rivolgevasi al Re Sassone, che vi *aderiva subito*. Il granduca di Baden fece altrettanto ed indusse anche Ludovico a scrivere quella lettera generosa, che appartiene alla storia.

Ecco la verità *garantita da documenti incontestabile.*

Notizie sanitarie

Venezia. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 vi furono casi 2. Il giorno prima 3 casi, 1 morto dei precedenti.

In provincia. Casi 15 (a Mestre 3, a Chioggia 4) morti 5, dei quali 4 dei precedenti.

Treviso. Dal mezzogiorno del 21 a quello del 22 in città un caso.

Provincia. 27 casi dei quali a Montebelluna 4, a Povegliano 4, a Villorba 5, a Vittorio 4) morti 11 dei quali 6 dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno del 21 a quello del 22 in città 6 casi, in provincia 4 casi.

Vicenza. Ieri 1 morto dei precedenti. Alcuni casi in provincia.

Verona 22. Ieri 1 caso seguito da morte in città.

Bari 22. Casi 2 seguito da morte.

Brindisi 22 Casi 17, morti 2. Oria casi 3. Latiano casi 3, morti 2.

TELEGRAMMI

Parigi 21 — Il Senato cominciò a discutere il progetto di espulsioni dei principi.

Journault sostiene il progetto. Crede che il governo ha il diritto e il dovere dell'espulsione. E' tempo di mostrare che la Repubblica è un governo serio.

Jules Simon combatte il progetto che non è giustificato. Il pericolo non è nei principi, ma nella Comune. E' pazzia il non vedere che i principi saranno più potenti all'estero che all'interno, e il non preoccuparsi dell'effetto che l'espulsione produrrà all'estero.

Clamageron parla in favore dell'espulsione dicendo impossibile applicare ai pretendenti la legge comune.

Léon Renault la combatte.

Parigi 22 — Si discute sull'espulsione dei principi.

Marcon fa professione di fede giacobina.

Bordeax combatte il progetto in nome dei principi del 1789.

Freycinet prende la parola. Ripete gli argomenti detti alla Camera.

Dichiara che nessun governo può sopportare presso di sè un altro governo. Rivendica la piena responsabilità dei progetti.

Confuta il rimprovero di cedere agli intransigenti. Sostiene che il diritto comune è inapplicabile ai principi.

Respinge energicamente l'idea della confisca; termina esortando i senatori repubblicani a votare il progetto nell'interesse supremo della Repubblica.

Beranger relatore difende le conclusioni della relazione respingendo il progetto.

Audiffret Pasquier fa l'elogio dei principi di Orleans.

La discussione generale venne chiusa e si passa a quella degli articoli.

Il Senato dopo respinto il contro progetto Barthe deferente ai tribunali i complotti contro lo Stato, approva l'articolo primo del progetto votato dalla Camera con voti 137 contro 122.

Parigi 22 — *Senato* — Si approvano gli articoli del progetto.

La destra domanda lo scrutinio segreto. L'insieme del progetto è approvato con 141 voti contro 107. (*Applausi a sinistra*).

Parigi 22 — Dei commissari eletti dagli uffici per esaminare la convenzione di navigazione cinque sono assolutamente contrari.

Tre fanno gravi obbiezioni. L'opinione dei tre altri è sconosciuta.

NOTIZIE DI BORSA

Giugno 23 1886

Rend. it. god. 1 luglio 1886	da L. 101.75	a L. 101.75
id. id. 1 genn. 1886	da L. 99.53	a L. 99.58
Rend. austr. in carta	da F. 85.15	a F. 85.20
id. in argento	da F. 85.70	a F. 85.80
Fior. eff.	da L. 200.05	a L. 200.50
Bancanote austr.	da L. 200.05	a L. 200.50

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.36	»	diretto
	» 10.29	»	diretto		» 9.54	»	omnib
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.36	pom.	»
	» 5.11	»	»		» 6.19	»	diretto
	» 8.30	»	diretto		» 8.05	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10	ant.	omnibus
	» 7.44	»	diretto		» 10.09	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.56	pom.	omnib.
	» 4.20	pom.	»		» 7.35	»	»
	» 6.31	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

22-6-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	744.0	744.9	747.3
Umidità relativa . . .	71	65	86
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente			0.9
Vento { direzione . . .	NW	SW	calma
Vento { velocità chilom.	1	7	0
Termometro centigrado .	17.3	18.5	14.9

Temperatura massima 22.5 — » minima 12,2 | Temperatura minima all' aperto 11.6

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi

PALME DA CHIESA

Si avvertono le rispettabili fabbricerie ed il Rev. Clero Diocesano che al mio Negozio si assumono commissioni per Palme da Chiesa, di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i campioni. Lavoro molto ben eseguito e prezzi modicissimi.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA

DEL ROCHRBACHER

E uscito il Vol. 3. continuazione della St. Universale per il Chiarissimo autore Mons. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. **8.00**.

Percui chi possedesse la storia con questo ultimo vol. completerebbe l'opera.

RITRATTO FOTOGRAFICO

DI

SUA ECC. REV.MA MONSIGNOR ARCIVESCOVO

GIOV. MARIA BERENGO

Ho il piacere di avvertire il Rev. Clero Diocesano che gentilmente mi venne concesso il permesso di poter riprodurre la effigie dell' amatissimo nostro Arcivescovo da una fotografia da gabinetto del Premiato Stabilimento Fotografico G. della Valle di Roma.

La riproduzione venne fedelmente eseguita dal premiato Stab. Malignani di Udine.

PREZZI

Formato Gabinetto L. **1,00**

Visita cent. **50**

ACQUA DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che arrivi affatto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, in 3 giorni a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

Il flacon cent. 80

Si vende all' ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di Udine

Fabbricazione a mano di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Fabbricazione a vapore di TUBI, Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti preferiti per economia e non lasciano passare l'umore da una stanza all'altra.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Artegna).

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell' acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione : G. BORGHETTI.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l' ufficio annunzi del nostro giornale al flacon. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll' uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta *SOAVE* e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 8 litri (coll' istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1,20.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato, Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

PERFITE PENCIL SHARPENER

S. S. COHEN' S.

TEMPERA LAPIS *perfezionato*

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 60.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglia di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. **1**.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

Udine — Tip Patronato — Udine